



## Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago ( RE )

Sito Internet: [www.caicanisciolti.it](http://www.caicanisciolti.it)

Mail: [info@canisciolti.it](mailto:info@canisciolti.it)

Tel: 3703686379

Instagram: [#caicanisciolti](https://www.instagram.com/caicanisciolti)

FB: [CAICANISCIOLTI](https://www.facebook.com/CAICANISCIOLTI)

28/29 giugno 2025

Corno Baitone, gruppo dell'Adamello, Lombardia

Escursione semicircolare con vetta principale il corno Baitone (3331 m)

### Premessa:

*Il gruppo dell'Adamello, oltre ad essere un ghiacciaio (seppur in fase di scioglimento) e un territorio intriso di storia, è anche un parco nazionale con una vegetazione diversificata e rigogliosa grazie all'acqua di scioglimento dei ghiacci, ma è soprattutto un'area poco influenzata dalle scelte umane.*

*Infatti nonostante cime alte e famose, e nonostante la presenza di molti rifugi, rimane una zona priva di quei servizi che ormai siamo abituati a vedere altrove dove c'è turismo. Grandi parcheggi, paesi luccicanti, funivie, ecc.*

*Come mia prerogativa scelgo sempre percorsi meno noti e meno turistici, stavolta dovrebbe essere differente in quanto tutti conoscono il ghiacciaio dell'Adamello, ma i dislivelli, i sentieri ripidi e la mancanza di impianti di risalita lo fanno apparire meno antropizzato, perciò meno attraente agli occhi del turista.*

*O meglio, a nord, nella zona del passo Tonale, c'è tutto e fin troppo, ma io punto a visitare tutt'altra zona, più a SO, nella parte lombarda, appunto*

*Noi non seguiremo il percorso più diretto e veloce per arrivare alla cima, quello lo faremo il secondo giorno, in fase di discesa. In questo modo realizziamo un semianello*

### Descrizione dell'uscita:

#### **-Accesso:**

*Il nostro punto di partenza è la località Ponte del Guat, raggiungibile percorrendo la val Camonica. Autostrada A4 uscita Brescia ovest, direzione lago d'Iseo, passo del Tonale. Al semaforo di Malonno si svolta a destra in direzione del rifugio Gnutti dopodiché si inizia a salire tenendo sott'occhio i cartelli nei vari bivi. Strada stretta, ma solo alla fine c'è un passaggio malagevole per auto particolarmente basse. Non conviene arrivare fino in fondo alla strada in quanto è presente un parcheggio a pagamento, ma vale la pena fermarsi nei tornanti appena sotto, presumendo già pieno il parcheggio libero. (l'ultimo tornante è a quota 1430, la malga Premassone a pagamento, 1590 m, io farò riferimento alla quota dei tornanti)*

*Piccola curiosità, io andai, in un'occasione, in questo posto pochi giorni dopo la tempesta Vaia, quando le poche notizie fino allora diffuse parlavano dei grandi luoghi turistici devastati dalla furia della natura, e nessuno aveva accennato (ne sentii parlare solo tempo dopo) che il finimondo era passato anche da qui. Percorrevo la strada senza capire che cosa stesse accadendo e mi muovevo, insieme ai miei compagni d'avventura, come se ci trovassimo nel set di un film. Oggi, all'inizio della zona colpita, sebbene la situazione sia fortunatamente molto cambiata, vi è una stele a ricordo di quei giorni.*

**-Sviluppo:**

**1° giorno** - Dal parcheggio seguiamo l'asfalto fino a malga Premassone, per poi iniziare il sentiero in direzione del rifugio Gnutti. Inizialmente il terreno in falsopiano ci darà la possibilità di goderci la flora ed i ruscelli, ma poi, prima ancora di arrivare ci renderemo conto di essere in un cul del sac. Infatti, tutt'intorno a noi si ergono pareti verticali. Siamo alle scale del Miller, un sentiero che sale ripidissimo a stretti tornanti e che ci metterà a dura prova prendendo quota molto in fretta. Quando finalmente avremo messo alle nostre spalle la valle ed i tornanti, ci troviamo in un altopiano lussureggiante. Se osserviamo alla nostra sinistra, oltre la gola, vedremo una costruzione. Noi dovremo passarci, ma non prima di esserci riempiti gli occhi di meraviglia. La vallata compie un arco verso sinistra, e man mano la percorriamo, si mostrano in ordine da sud a nord i giganti del gruppo. Arriviamo al rifugio Gnutti (2183 m - 2,5 h), ed iniziamo un lungo traverso che ci porterà ad una curiosa conformazione geologica, il passo del Gatto. Sicuramente il nome già suggerisce qualcosa di acrobatico, e probabilmente lo sarebbe, se non fossero stati scalpellati i gradini e messo un parapetto. Da qui si risale fino al rifugio Baitone ed all'omonimo lago artificiale (2281 m - 4 h). Un momento di pausa ed inizia lo strappo finale. Infatti coloro che hanno vista buona noteranno una piccola costruzione in alto in mezzo alle vette. Quella è la nostra meta, che raggiungeremo dopo un'ultima fatica, il rifugio Tonolini (2467 m - 5 h)

**2° giorno** - Dietro al rifugio inizia il sentiero che costeggia dapprima il lago Rotondo e sale poi in una valletta detritica fino ad arrivare al lago Lungo (2519 m). Dopodiché si risale una valletta che conduce alla conca dei Laghi Gelati (2783 m). Si prosegue ancora verso N su di un costone roccioso, per poi spostarsi gradualmente verso sinistra fino a raggiungere un nevaio, non sempre presente. Qui ci troviamo ad un bivio poco evidente, a sinistra parte il sentiero che percorre la cresta SO, più corta, ma più difficile, mentre noi seguiremo i bolli e i segni rossi che in prossimità del nevaio citato volgono a destra e con una lunga traversata, su rocce accatastate, conducono sul bordo della conca, sotto la parete S del Corno Baitone. Senza segnali visibili bisogna attraversarla in direzione delle rocce alla base della parete, fino ad individuare di nuovo i bolli e i segni rossi. Per cenge, canaletti e ripidi gradoni rocciosi si arrampica traversando da O ad E sotto la parete verticale. Giunti in prossimità di una parete ci troviamo di fronte ad una placca molto ripida ma con rocce rotte e ben appigliate, a cui fa seguito un breve canaletto che viene superato con un passaggio abbastanza impegnativo di II grado. Oltre questo tratto le difficoltà diminuiscono, si segue una rampa trasversale verso sinistra, per poi salire le facili rocce che conducono alla vetta del corno Baitone (3331 m - 3 h)

### **-Discesa:**

*Il panorama in vetta è grandioso, ma il tempo stringe in quando dobbiamo piazzare corde fisse per ritornare sui nostri passi. Ripercorriamo a ritroso tutto il percorso di salita, ma in vista del lago, anziché tenere la sinistra orografica e tornare al rifugio, noi stiamo a destra e prendiamo il sentiero che costeggia il lago dal versante opposto a quello fatto ieri. Al termine del lago perderemo quota rapidamente con diverse serie di tornanti all'interno di una radura boscosa fino a trovarci sul primo tratto del sentiero fatto all'andata del giorno precedente. Da qui alle auto (1430 m - 6 h)*

### **Dislivello:**

1° giorno d+ 1066 m, d- 150 m

2° giorno d+ 742 m, d- 1658 m

### **Difficoltà:**

il primo giorno è classificato **EE**, il secondo è alpinistico **A/PD**, grado che può eventualmente calare in **A/F** qualora non ci sia neve

### **Attrezzatura Obbligatoria:**

Ramponi, ghette, piccozza, imbrago, casco, almeno 2 moschettoni HMS, 2 cordini di lunghezze differente (2,5 m e 3 m), lampada frontale, occhiali, sacco lenzuolo. Consigliati i bastoncini

### **Direttore di escursione:**

Orazio Mora 3396893834, Max Marchi 3287453493

### **Trasferimento e ritrovo:**

Con mezzi propri nel piazzale Decathlon , via Piemonte 20, Reggio Emilia, ore 06.00

**Prenotazioni:** entro 06/06/2025 con pagamento caparra

### **Note:**

• I partecipanti devono avere maturato un minimo di esperienza con la progressione in ambiente alpino ed avere adeguato allenamento

**Ci tengo a ricordare che trattandosi di escursione sociale, l'itinerario da seguire è quello proposto in questa relazione, ma può essere modificato dal direttore di escursione in funzione di eventuali necessità. Non è consentito agli iscritti valutare o intraprendere variazioni d'itinerario indipendenti**

Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei direttori di escursione.

• Obbligo Tessera CAI con il bollino in corso di validità per il periodo 2025

**Fonti:** sopralluogo personale, vie normali.it



Scale del Miller



Dal rifugio Gnutti



Passo del Gatto



Rifugio Tonolini e corno Baitone, cima Premassone e punta Plem



Lago Gelato



Prima della placca



Il tratto più ripido Fonte: [Lucalorenzetti.com](http://Lucalorenzetti.com)



Corno Baitone verso S